



RASSEGNA STAMPA

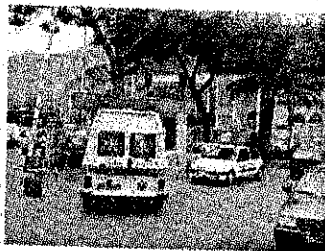
25 LUGLIO 2014

*L'addetto stampa
Massimo Bellomo Ugdulena*

NELLA NOTTE AL PRONTO SOCCORSO NESSUN AGENTE IN SERVIZIO

Villa Sofia, pugni a medico e infermiere è la seconda aggressione in un mese

È il secondo raid in un mese nel pronto soccorso di Villa Sofia. Stavolta a farne le spese sono stati un medico e un infermiere, aggrediti da un giovane di 23 anni arrivato nell'area di emergenza nella notte e poi bloccato dalla polizia. Il giovane, secondo la ricostruzione dei medici, era ubriaco e ha aggredito il personale dell'area di emergenza. All'infermiere ha rotto gli occhiali, il medico ha riportato una contusione. A bloccare la furia del giovane sono stati i poliziotti di una pattuglia chiamata dagli altri pazienti in attesa. Gli agenti si sono trovati davanti al giova-



L'ospedale di Villa Sofia

ne che ha scagliato sedie contro medici e infermieri. Il ragazzo è stato ricoverato nel reparto di psichiatria. Nell'ospedale il posto fisso di polizia funziona solo fino alle 20 e così le aggressioni

di notte sono sempre più frequenti. I sindacati chiedono maggiore attenzione nei confronti dell'area di emergenza. Un'altra aggressione sempre di notte, stavolta a un infermiere, è stata denunciata i primi giorni di luglio. All'uomo è stato spaccato un labbro. I familiari di un uomo che aveva accusato un malessere e a cui era stato assegnato il codice verde avrebbero preteso di scavalcare il turno. Al rifiuto dell'infermiere che ha cercato di calmare gli animi, sono seguiti calci e pugni.

ro.ma.

IN BREVE

● Mondello

Turista si schianta con la moto presa a noleggio

●●● Prende una motocicletta a noleggio e si schianta su un'automobile in sosta. È successo a Mondello. Brutta disavventura per un turista in vacanza in città che ieri ad ora di pranzo stava viaggiando in sella verso la borgata marina. Complice la bella giornata, capelli al vento probabilmente aveva deciso ammirare il mare. Protagonista dell'incidente è un messicano residente a Boston, in questi giorni in città. Intorno alle 13,30 per cause ancora da accertare si è schiantato sul parabrezza di un'automobile in sosta in via Principe di Scalea, nei pressi di via degli Oleandri. Nell'impatto, lo sfortunato protagonista ha riportato una ferita alla testa. Sembra che non indossasse il casco. Sul posto è intervenuta una volante della polizia, che ha fatto scattare subito l'allarme al 118. Nel frattempo un medico di passaggio gli ha prestato le prime cure. È stato trasportato all'ospedale Villa Sofia, dove è stato sottoposto a due Tac. Le sue condizioni non sarebbero gravi.

● Villa Sofia

Arriva col «118» e aggredisce i medici, bloccato

●●● Paura al pronto soccorso di Villa Sofia. Un giovane ha aggredito i sanitari che gli stavano prestando le prime cure appena trasportato dal «118» in stato di agitazione, probabilmente per alcol. Il ventunenne, dello Zen, ha tirato sedie in aria, ha rotto gli occhiali ad un infermiere, ha colpito un medico. È stato bloccato da un vigilante della Ksm, poi l'intervento di una volante del 113. Il giovane è stato sedato. Ha passato la notte in ospedale. Ieri è stato dimesso e segnalato alla polizia.

IL TRASFERIMENTO. In attesa del nuovo padiglione oncologico, i pazienti sono stati sistemati alle Chirurgie speciali. C'è pure qualche protesta

Civico, spostato il reparto di Terapia del dolore

Il reparto di Terapia del dolore dell'ospedale Civico si è trasferito alle Chirurgie speciali, ma solo provvisoriamente, in attesa della riapertura del nuovo padiglione oncologico, dove avrà invece sede definitiva. Ha cambiato edificio, passando al secondo piano delle Chirurgie speciali. Una sistemazione

che sarà solo temporanea. Entro la fine dell'anno, infatti, si prevede l'apertura del nuovo Oncologico, che ospiterà tra le diverse unità operative anche la Terapia del dolore. Un reparto, quello diretto dal primario Sebastiano Adamo, dove vengono seguiti anche 50 pazienti al giorno, affetti da patologie che causano

dolore cronico, oncologico e non, come per esempio quelle che colpiscono schiena e colonna vertebrale.

Intanto, non tutti i pazienti che si rivolgono frequentemente alle cure del reparto sembrano apprezzare i nuovi locali, seppure questi siano solo temporanei. Un lettore, dopo essersi recato da

il paziente nella struttura, ha inviato un messaggio alla pagina Facebook del *Giornale di Sicilia* segnalando che «alla nuova Terapia del dolore la sala di attesa è inesistente, quindi se per caso hai del dolore e non sei andato lì semplicemente per il piacere di fare una gita, il dolore ti aumenta a dismisura». «La se-

de attuale della Terapia del dolore si trova nel padiglione delle Chirurgie speciali, in ambienti accoglienti e confortevoli - controbatterono dall'ospedale Civico - L'unità operativa è uno dei due reparti trasferiti dopo la sospensione dell'attività del nuovo Oncologico dovuta alla mancanza di alcuni requisiti tecnici sui quali la nuova direzione ospedaliera sta lavorando per permettere al più presto la riapertura completa della struttura». (5SM)

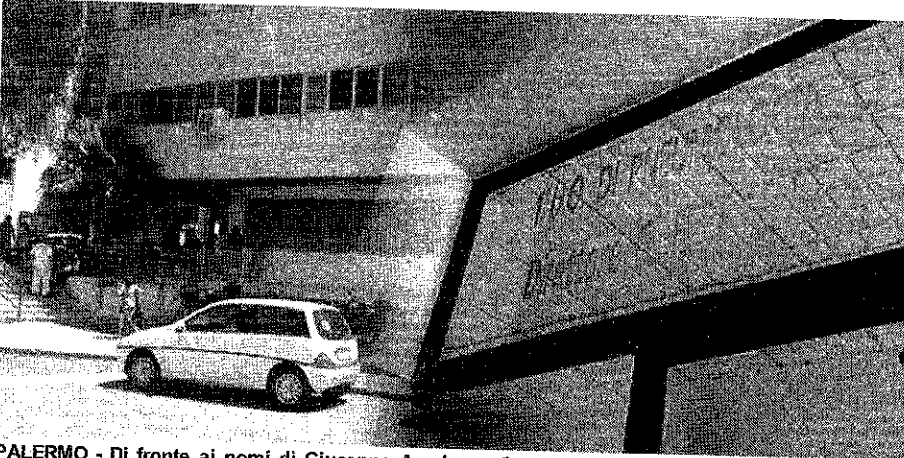
PALESTRA

Viaggio al 'Cervello' dopo gli arresti Medici e infermieri: "Sotto choc"

di MONICA PANZICA

Foto: Archivio ANSA/Agf

Un giorno con i colleghi di Giuseppe Arcoleo, lo pneumologo dell'ospedale Cervello arrestato con la caposala Concetta Conte.



PALERMO - Di fronte ai nomi di Giuseppe Arcoleo e Concetta Conte sbarrano gli occhi. Sono stupiti, amareggiati, ancora sotto choc. Ma allo stesso tempo spendono per loro parole che descrivono una grande professionalità ed anni trascorsi fianco a fianco da ricordare con piacere. I colleghi del dirigente medico dell'azienda Villa Sofia-Cervello-Cto, e della caposala nel reparto di Pneumologia I dell'ospedale di via Trabucco, finiti in arresto con le accuse di truffa e peculato, raccontano la propria delusione per una vicenda che, dicono, li ha colti letteralmente di sorpresa.

"Non se l'aspettava nessuno - dice tra i corridoi che portano al reparto dove è avvenuto il blitz dei finanziari un infermiere che preferisce rimanere anonimo -. Arcoleo è un medico che si è sempre dato molto da fare qui e non lo dico per ipocrisia, ma per esperienza. Ho lavorato insieme a lui per più di un anno e mezzo e ho visto coi miei occhi come portava avanti la sua professione in modo impeccabile. Dopo quello che è successo siamo tutti sotto choc". In base a quello che emerso dalle indagini condotte dalla guardia di finanza dopo alcune segnalazioni arrivate al 117, il medico e la sua assistente si sarebbero appropriati di somme di denaro spettanti all'ospedale palermitano.

Arcoleo sarebbe stato autorizzato ad esercitare la professione all'interno della struttura ospedaliera e con le attrezzature dalla stessa poste a disposizione secondo il regime Alpi - Attività libera professionale intramoenia -, ma per questo tipo di attività la legge prevede alcuni obblighi, tra cui quello di non riscuotere direttamente il compenso dai pazienti. Per l'accusa, quello che avrebbe preso vita sarebbe stato un vero e proprio "canale parallelo" a quello ospedaliero, considerato vantaggioso anche dai pazienti che si trovavano a pagare un prezzo notevolmente inferiore per le visite. Un meccanismo di cui tutti i colleghi sarebbero stati all'oscuro da quanto emerge dalla mattinata che abbiamo trascorso all'ospedale di via Trabucco.

"Nessuno poteva sapere cosa succedeva in quella stanza, se non la sua assistente, una donna che conosciamo da vent'anni e che è cresciuta insieme a noi, sia umanamente che professionalmente", dice il dottor Giovanni Cangemi, dirigente di primo livello della divisione di Pneumologia I dell'ospedale Cervello. "E - prosegue - d'altronde tutti noi non avevamo alcun motivo di nutrire sospetti conoscendo sia lei che Arcoleo, due professionisti che non avevano mai manifestato atteggiamenti ambigui o carenze dal punto di vista lavorativo. Di certo siamo delusi, siamo stati colpiti alla sprowista dalle accuse che sono state loro rivolte, ma ci auguriamo che su questa vicenda venga fatta chiarezza quanto prima e che torni presto qui al lavoro con noi".

Chi conosce il medico ne parla, in effetti, come un uomo che ha fatto della sua professione una missione, pronto a correre giorno e notte per i suoi pazienti: "Già - prosegue un altro infermiere - per lui non c'erano orari da rispettare, era sempre disponibile. Siamo stupiti, abbiamo l'amaro in bocca per quello che viene contestato a lui e a Concetta Conte. C'è grande incredulità di fronte a quanto è accaduto". E nei giorni successivi all'arresto, sono state decine i pazienti che si sono recati in reparto ed hanno chiesto del medico che attualmente si trova ai domiciliari. "In molti - prosegue Cangemi - avrebbero dovuto effettuare la prima visita dopo l'intervento, ma al momento nessuno ha preso il suo posto. Devo dire che anche loro sono molto dispiaciuti dell'assenza di Arcoleo, che per i suoi pazienti si spendeva ad ogni ora del giorno e della notte. Basti pensare che garantiva la reperibilità broncologica, quindi non conosceva orari. Noi, come medici, accogliamo un bacino d'utenza molto ampio - aggiunge - che attualmente gravita soltanto sulle unità di Pneumologia che si trovano qui al Cervello e al Civico. Dopo la chiusura di un'altra che si trovava nella nostra struttura e quella di Villa Sofia, ci ritroviamo a fronteggiare tumi lunghissimi attraverso il Cup, che ha già prenotato centinaia di visite fino ad ottobre".

E' infatti questo - come ha precisato l'azienda Ospedali Riuniti di Palermo - l'iter che i pazienti devono seguire: "Le prenotazioni vengono effettuate attraverso il Cup aziendale e nessun utente può rivolgersi direttamente al medico per accedere ad una prestazione in regime libero professionale. I pagamenti da parte degli utenti che intendono avvalersi di questo servizio devono essere effettuati esclusivamente attraverso bonifico bancario, carta di credito o in contanti presso il cassiere e non è previsto che alcun medico possa incassare somme per conto dell'azienda". E invece, il giorno in cui le fiamme gialle hanno fatto irruzione in ospedale, il medico e la sua assistente si stavano dividendo l'incasso giornaliero, circa quattrocento euro, che sarebbero stati frutto delle visite "in nero" e a prezzo stracciato. Dalle indagini, coordinate dal procuratore aggiunto Leonardo Agueci e dal sostituto Luca Battinieri, sarebbe emerso pure il tariffario applicato dal medico: ottanta euro per una visita contro i 140 stabiliti dall'azienda sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 24 Luglio ore 15:45

Edizioni:

Palermo

Catania

Trapani

Agrigento

Messina

Caltanissetta

Enna

Ragusa

Siracusa

SENTENZA A PALERMO

Consulenze all'ospedale Cervello "Il fatto non sussiste", tutti assolti

Scritto da: 25 Luglio 2014 - 10.16 di Riccardo Lo Verso

Consulenze all'ospedale Cervello

Sotto accusa c'erano gli ex vertici dell'ospedale palermitano e l'avvocato Stefano Polizzotto (nella foto), ex capo della segreteria tecnica di Rosario Crocetta

PALERMO - Il fatto non sussiste. Tutti assolti al processo sulle consulenze assegnate all'ospedale Cervello. Sotto accusa c'erano l'avvocato Stefano Polizzotto, l'ex manager dell'ospedale, Francesco Falgares, l'ex direttore sanitario, Giuseppe Ferrara, e Roberto Colletti, ex direttore amministrativo del nosocomio.

Il pubblico ministero Gaetano Paci aveva chiesto pene comprese fra un anno e mezzo e due anni di carcere. Davanti al giudice per l'udienza preliminare, però, hanno avuto la meglio le tesi difensive, sostenute dagli avvocati Vincenzo Lo Re, Nino Caleca, Roberto Mangano, Marcello Montalbano, Lucia Di Salvo e Pier Carmelo Russo.

Trentaduemila euro per due incarichi di consulenza. A tanto ammontava il denaro intascato da Polizzotto, ex capo della segreteria tecnica del presidente della Regione Rosario Crocetta. Un incarico da cui si dimise. Lo stesso governatore gli ha poi affidato una "consulenza di natura giuridico-amministrativa su problematiche afferenti le competenze trattate dagli Uffici di diretta collaborazione dell'onorevole Presidente".

Le accuse per tutti gli imputati erano truffa e abuso d'ufficio. L'inchiesta partì dalla denuncia dei nuovi vertici amministrativi del Cervello che puntarono l'attenzione sugli incarichi di gestione tecnico-giuridico aziendale. Polizzotto era stato nominato nel 2003 quando l'incarico era vacante, ma lo avrebbe mantenuto fino al 2010, quando era stato ormai nominato il responsabile degli Affari legali e generali. Da qui le ipotesi di truffa e abuso d'ufficio. L'ultimo contratto, infatti, sarebbe stato firmato sulla base di un'autorizzazione, ritenuta solo presunta dall'accusa, e rilasciata dall'assessorato regionale alla Sanità. Quando Salvatore La Rosa, nel 2010, subentrò a Falgares nel ruolo di direttore generale del Cervello, revocò l'incarico di Polizzotto e portò le carte in Procura.

Ne è nato il processo giunto ora alla sentenza di primo grado. Tutti assolti con la formula perché il fatto non sussiste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 23 Luglio ore 20:19

ctu

 diventarectu.com/

Edizioni:

Palermo

Catania

Trapani

Agrigento

Messina

Caltanissetta

Enna

Ragusa

Siracusa

GIORNALE DI SICILIA .it/ Palermo

- Edizioni locali > Agrigento Caltanissetta Catania Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani
- EDITORIALI POLITICA ESTERI CRONACHE ECONOMIA MODA CULTURA SPETTACOLI SPORT FOTO VIDEO TEMPO LIBERO METEO
- Scuola Medicina Scienze & Tecnologia Gossip Cinema & Tv Musica Motori Legali Annunci Immobiliari Crociere

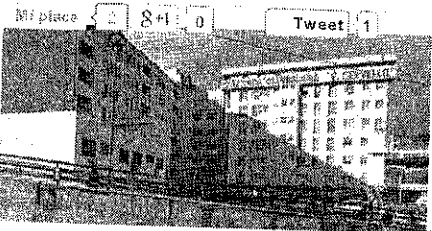


Crediper Web ZERO SPESE e TASSO PROMO

CALCOLA LA RATA >

24/07/2014 -

"Nessuna truffa", quattro assolti all'ospedale Cervello di Palermo



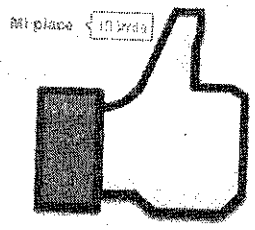
Al centro dell'inchiesta l'incarico all'avvocato Polizzotto, ex capo dello staff di Crocetta. Tra le accuse anche abuso d'ufficio

PALERMO. Quattro assoluzioni all'ospedale Cervello perchè "il fatto non sussiste" nell'inchiesta che ha al centro l'incarico all'avvocato Polizzotto, ex capo dello staff di Crocetta, che era implicato in un'inchiesta per abuso d'ufficio e truffa, assieme a tre dirigenti dell'ospedale Cervello, in relazione all'affidamento di due consulenze. Il professionista decise di dimettersi. Ieri pomeriggio, però, al termine del processo che si è svolto con il rito abbreviato davanti al gup Piergiorgio Morosini, il giudice ha stabilito che «il fatto non sussiste», ovvero che non ci sarebbero stati né truffa né abuso d'ufficio. Insieme a Polizzotto, sono stati assolti anche l'ex manager del Cervello, Francesco Falgares, l'ex direttore amministrativo della struttura sanitaria, Roberto Colletti, e l'ex direttore sanitario, Giuseppe Ferrara. ALTRE NOTIZIE SUL GIORNALE DI SICILIA IN EDICOLA OGGI.

PALERMO

- «Mancano i mezzi», Bagheria invasa dai rifiuti. Centro città penalizzato, dal principale corso Umberto fino alla settecentesca Villa Palagonia: l'am
- Cade mentre fa motocross, muore a 17 anni a Giardinello. PALERMO. Un ragazzo di 17 anni, Giuseppe Plano, è morto dopo essere caduto mentre faceva motocross n
- Palermo, dal diserbo alla manutenzione strade: ecco i servizi della Rap. PALERMO. Raccolta rifiuti, spazzamento diserbo. Sono alcuni dei servizi previsti nel contratto della
- Morta a Villa Archirafi, la madre in psichiatria. Oggi i funerali di Elisabetta Cipresso. Le indagini vanno avanti per stabilire cosa è successo in qu
- Orti urbani per far rinascere gli spazi verdi. L'iniziativa si affianca ai «giardini condivisi». Musacchia e Ditelo a Rgs: "Vogliamo affidarli ai c

Ti piace questa notizia?



DIVENTA FAN

Commenti(0)

SPORT



Vidal sempre più lontano dalla Juventus: Manchester e Liverpool in agguato. Il fuoriclasse cileno ha tanti estimatori in Inghilterra. I "Reds" sono scatenati dopo la cessione di Luis Suarez. L'offerta è di 45 milioni di euro

- Qui Palermo Amichevole con lo Jurolma: vittoria del rosanero.
 - Qui Catania Ecco Rosina: "Ripagherò la fiducia della società"
- > Leggi tutto

Sito

Annunci Premium Publisher Network

- 6 kg in una settimana**
Sappiamo perché le persone dell'Amazzonia sono così magre!
cncnews24.net
- Vodafone Ready Business**
JVCKENWOOD è un Ready Business. Diventalo anche tu.
Clicca qui!
- È come contare fino a tre**
Il trading online non è mai stato così pratico e semplice
www.poweroption.com

GLI ANNUNCI IMMOBILIARI DEL GIORNALE DI SICILIA

Il trovi anche su www.gds.it

LIVESICILIA

PALERMO, VIALE DIANA

Favorita, turista noleggia lo scooter ma si schianta su un'auto: ferito

Pubblicato il 24 Luglio 2014 - Foto di Monica Panzica

Foto: M. Panzica

Un messicano di 37 anni in vacanza a Palermo è finito contro una macchina parcheggiata nei pressi del campo ad ostacoli del Parco della Favorita. E' stato trasportato all'ospedale di Villa Sofia.



PALERMO - Una vacanza iniziata male quella di un turista messicano in città, che stamattina ha noleggiato uno scooter per andare a Mondello. L'uomo, un 37enne, ha infatti percorso tranquillamente parte della Favorita, ma una volta giunto in viale Diana, nei pressi del campo ad ostacoli, ha perso il controllo del motociclo ed ha terminato la sua corsa contro il parabrezza di una macchina posteggiata.

Un impatto violento che gli è costato ferite all'addome e al collo. In seguito allo schianto, infatti, il turista è caduto a terra e alcuni automobilisti che stavano percorrendo il tratto in direzione della borgata marinara hanno avvisato i soccorsi del 118, intervenuti sul posto per prestare le prime cure mediche e trasportarlo in ospedale.

Il turista si trova adesso sotto stretta osservazione dei medici presso il pronto soccorso di Villa Sofia, dove sarà sottoposto ad alcuni esami, comprese due tac, per accertare le sue condizioni di salute. Sul posto gli uomini della sezione Infortunistica della polizia municipale per effettuare i rilievi. In base ad una prima ricostruzione, il 37enne non indossava il casco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 24 Luglio ore 15:02

**Vuoi
Conoscere
Donne
Single?**

**CERCA
SUBITO!**

Edizioni:

Palermo

Catania

Trapani

IPICCOLI PAZIENTI SARANNO DIROTTATI AL CERVELLO DOVE PERÒ NON ESISTE LA CHIRURGIA PEDIATRICA

Ospedale dei Bambini: i medici sono malati, chiude l'Ortopedia

GIUSI SPICA

IMMEDIARVANO in malattia e chiude il reparto di Ortopedia pediatrica dell'ospedale dei Bambini. La decisione è stata presa ieri dal neodirettore generale dell'Arnas Civico, Giovanni Migliore. Gli unici due camici bianchi in servizio si sono ammalati e l'azienda non ha trovato nessuno che potesse sostituirli. Da oggi tutte le emergenze ortopediche che arrivano in pronto soccorso saranno dirottate all'ospedale Cervello. Dove, però, manca la Chirurgia pediatrica. Il caso sbarcherà oggi all'assessorato alla Salute. «Ho chiesto un incontro urgente con l'assessore — spiega Migliore — Non potevamo dirottare un medico non specialista in una disci-

plina così delicata». Da ieri tutte le operazioni sono state sospese e non ci saranno più ricoveri a tempo indeterminato. Solo l'attività ambulatoriale è stata garantita da un camice bianco del-

la chirurgia pediatrica. Da due anni sono bloccate le assunzioni e i contratti a termine sono stati raziati dopo i rilievi della Corte dei conti.

«All'assessore — annuncia

Migliore — chiederò che l'attività venga spostata in blocco dall'ospedale Cervello all'ospedale dei Bambini. Inutile pretendere di giro: il pronto soccorso del Dc Cristina è il vero pronto soccorso pe-

**Il direttore generale
"Ho chiesto un incontro
all'assessore, abbiamo
poco personale"**

diatrico della città, dove arrivano le emergenze di tutta la Sicilia occidentale. Non possiamo fare a meno di questa disciplina, anche nell'ottica della riorganizzazione della rete pediatrica».

Nel reparto, che non ha nemmeno una sede propria ma è

ospitato all'interno dell'unità operativa di Chirurgia pediatrica, già da oltre un mese lavora un solo medico. Uno dei due sanitari è in convalescenza per un infarto. In corsia è rimasto un solo camice bianco, che da solo ha dovuto sobbarcarsi l'intera attività, con turni massacranti senza giorni di riposo. Fino a quando, ieri, ha inviato in ospedale un certificato di malattia. Mala grana più grossa è per l'ospedale Cervello, che in assenza della chirurgia generale dovrà adottare delle procedure per fronteggiare i casi complessi: «Se un bambino arriva con una frattura del bacino e la rottura della milza — spiega un chirurgo — per operarlo serve un'équipe multidisciplinare di cui non disponiamo».

Il regolamento, privo del fondo grandi rischi, resta nel pantano

Responsabilità civile, medici senza copertura

DI BENEDETTA PACELLI

Resta nel pantano il regolamento sulla responsabilità civile e professionale dei medici. E con il concreto rischio di unennesimo rinvio dietro l'angolo. Non solo, infatti, del provvedimento in questione si sono perse le tracce, ma secondo le indiscrezioni anche se fosse approvato nei termini previsti dalla legge, cioè il prossimo 14 agosto, sarebbe in ogni caso monco. Visto che a mancare sarebbe uno dei principi cardini per cui è stato pensato: un fondo rischi sanitari a cui potranno attingere tutti i medici che non sono in grado di trovare una copertura sostenibile sul mercato.

L'obiettivo principale di questo regolamento, attuativo della legge Balduzzi (158/2012), era quello di disciplinare quei requisiti minimi cui dovranno ispirarsi i contratti assicurativi per garantire il rischio di esercizio dell'attività medica e sanitaria. Ma è soprattutto una novità attorno alla quale ruota il regolamento: la creazione di un Fondo rischi sanitari, pensato per garantire idonee coperture assicurative per chi opera nelle cosiddette aree a rischio, non tanto per il numero di incidenti quanto per l'onerosità dei risarcimenti per singolo sinistro, (ginecologia, chirurgia, ortopedia e anestesia), più di altre sottoposte a premi elevatissimi da parte delle compagnie assicurative. La Balduzzi prevedeva che questo fondo fosse finanziato in parte dai professionisti che ne richiede l'intervento e in parte dalle imprese di assicurazione che esercitano il ramo della responsabilità civile sanitaria nella misura massima del 4% della raccolta premi della Rc sanità dell'anno precedente. E qui arrivano i primi nodi.

«Il problema», conferma a *Italia Oggi* Luigi Conte della Fnomceo (Federazione dei medici

e degli odontoiatri), «è che per ora, calcoli alla mano, si è parlato di uno stanziamento pari a 20 milioni di euro, assolutamente inadeguato a garantire la copertura assicurativa a quei medici che non la trovano sul mercato».

Non solo, perché è l'entrata in vigore stessa del fondo ad essere messa in discussione. Secondo alcune indiscrezioni, infatti, la Consap, che dice la Balduzzi, è chiamata alla gestione e all'amministrazione del Fondo sotto la vigilanza del Ministero dello sviluppo economico e della salute, non sarebbe pronta per la sua operatività concreta prima di nove mesi o un anno. «Ormai», aggiunge Conte, «i tempi sono così stretti che lo slittamento di cui si parla anche se non ancora ufficialmente è l'unica soluzione, anche per aver quel tempo necessario affinché tutti i professionisti si possano adeguare».

C'è poi il tema della retroattività e della postuma: al tavolo tecnico al ministero della salute (partecipato da rappresentanti dei professionisti, delle compagnie di assicurazione e delle Regioni) che ha predisposto la bozza di regolamento aveva prevalso in un primo momento la linea della federazione dei medici che ha chiesto una copertura pregressa e una postuma decennale. Le compagnie, rappresentate dall'Ania cercano invece di frenare su questo punto, proponendo polizze a retroattività zero. Tra le poche certezze invece l'ambito di applicazione modificato secondo i principi contenuti nel «Pacchetto salute» approvato dal consiglio dei ministri di metà giugno. Il regolamento, infatti, come prevedeva quel provvedimento, ha escluso dall'obbligo i medici dipendenti del Servizio sanitario nazionale, prima ricompresi, che avranno solo la facoltà e non l'obbligo di dotarsi di una polizza.

PROCURA. Medico e caposala sono accusati di peculato

«Visite in nero al Cervello» Il gip convalida i due arresti

●●● Il gip convalida gli arresti di Giuseppe Arcoleo, dirigente medico della prima Pneumologia dell'ospedale Cervello, e della sua assistente, la caposala Concetta Conte, finiti ai domiciliari venerdì per peculato. Secondo il procuratore aggiunto Leonardo Agueci ed il sostituto Luca Battineri, che hanno coordinato l'inchiesta della guardia di finanza, i due avrebbero creato un sistema parallelo e illecito nell'azienda ospedaliera che avrebbe consentito loro di intascare in nero i soldi che i pazienti versavano per le visite. Davanti al gip, gli indagati si sono avvalsi della facoltà di non rispondere.

I finanziari avevano arrestato Arco-

leo e Conte in flagranza: al termine di otto visite, che sarebbero state fissate senza passare dal Cup, i due sarebbero stati sorpresi mentre contavano e dividevano 440 euro. Ovvero - per gli investigatori - l'incasso delle visite compiute in una sola giornata.

L'attività dei due è stata monitorata per circa due mesi e sarebbero stati quasi un centinaio i pazienti - buona parte dei quali contattati dall'assistente - a pagare tra i 50 ed i 100 euro per essere curati da Arcoleo. Risparmiando parecchio, visto che, attraverso il Cup, il costo sarebbe stato di 142 euro. Sono in corso ulteriori indagini, anche sulle agende ed i pc sequestrati dai militari. SA. FI.

SALUTE: ONCOLOGI "INACCETTABILI DISPARITÀ ACCESSO AI FARMACI INNOVATIVI"

ZCZC IPR 294 POL R/SIC

-Notiziario Salute- MILANO (ITALPRESS) - Gli oncologi italiani chiedono, in una lettera indirizzata al ministro della Salute Beatrice Lorenzin, di intervenire con urgenza per risolvere i problemi legati alle inaccettabili disparità di accesso ai farmaci anti-cancro innovativi. In caso contrario, di fronte a una situazione che sta creando gravi problemi etici e di salute, AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e CIPOMO (Collegio Italiano dei Primari Oncologi Medici Ospedalieri) ricorreranno alla Corte Costituzionale. "La legge n.189 dell'8 novembre 2012 (ex 'decreto Balduzzi') - si legge nella lettera co-firmata dal presidente AIOM, Stefano Cascinu, e dal presidente CIPOMO, Gianpiero Fasola - prevede, in attesa della negoziazione della rimborsabilità e del prezzo, l'inserimento automatico di farmaci innovativi, già autorizzati in Europa, in una apposita fascia denominata fascia 'Cnn', ovvero fascia 'C non negoziata'. I farmaci in tale fascia sono quindi disponibili in commercio e prescrivibili, ma non a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Nel periodo in cui i farmaci permangono in tale fascia, la disponibilità è più teorica che reale, in quanto legata all'eventuale acquisto del farmaco da parte di ciascuna singola Azienda Ospedaliera o di ciascuna Regione. Questo crea una situazione di inaccettabile disparità tra pazienti, e, soprattutto, non risolve il problema del ritardo di accesso a farmaci di provata efficacia. Con una lettera aperta inviata al Ministro della Salute il 5 luglio 2013, AIOM sottolineava le criticità di tale norma, chiedendo un intervento urgente per emendare quell'aspetto del decreto Balduzzi". (ITALPRESS) - (SEGUE). col/sat/red 24-Lug-14 15:30 NNNN

Qualche giorno dopo - sottolineano Cascinu e Fasola nella lettera -, AIOM e CIPOMO esprimevano apprezzamento per il provvedimento del Governo, che prevede che l'AIFA sia tenuta a esaminare il dossier e chiudere l'iter per l'immissione dei farmaci nel prontuario del Servizio Sanitario Nazionale entro 100 giorni dall'immissione del farmaco in commercio a pagamento. Questo limite temporale però nei fatti non è rispettato e il problema appare tutt'altro che risolto: ad oggi, infatti, permangono in fascia Cnn numerosi farmaci oncologici, per molti dei quali la tempistica di negoziazione si protrae ormai da molti mesi". A questo punto gli oncologi chiedono un intervento urgente del Ministro Lorenzin, per tutelare il diritto alla salute dei pazienti. "In caso di persistenza di questo stato di potenziale discriminazione - concludono Cascinu e Fasola -, valuteremo l'ipotesi di ricorrere alla Corte Costituzionale". (ITALPRESS). col/sat/red 24-Lug-14 15:30 NNNN

SALUTE: TUMORI, IN 40 ANNI RADDOPPIATE LE GUARIGIONI

-Notiziario Salute- MILANO (ITALPRESS) - Alla fine degli anni Settanta solo poco piu' del 30% delle persone colpite dal cancro sconfiggeva la malattia. Negli anni Novanta quasi il 47%, oggi circa il 60%. "Sono risultati importanti - afferma Francesco Cognetti, presidente della Fondazione 'Insieme contro il Cancro' -. Non si puo' piu' parlare di male incurabile. Sta cambiando la percezione della patologia da parte dei cittadini. Ma avvertiamo, anche nei media, la tendenza a definirla ancora con quella espressione fuorviante e allarmistica, dovuta a ignoranza. Per questo la nostra Fondazione, che compie il primo anno di attivita', ha realizzato un libro dal titolo emblematico, Il male incurabile. I progressi nella lotta contro il cancro e il nuovo ruolo della comunicazione". Nel 2013 in Italia si sono registrate 366mila nuove diagnosi. Il miglioramento delle percentuali di guarigione e' evidente in neoplasie frequenti come quelle della prostata (91%), del seno (87%) e del colon-retto (64% uomini e 63% donne). "Il merito - continua Cognetti - e' da ricondurre a terapie sempre piu' efficaci e alla diagnosi in fase precoce. Senza dimenticare le campagne di prevenzione: fino al 40% dei tumori puo' essere prevenuto seguendo uno stile di vita corretto (no al fumo, dieta corretta, attivita' fisica costante). Ma non ci siamo limitati a scattare una fotografia dei passi in avanti contro la malattia negli ultimi 40 anni". (ITALPRESS) - (SEGUE). col/sat/red 24-Lug-14 15:30 NNNN.

Negli ultimi decenni si e' registrato un incremento costante delle persone con storia di cancro in Italia: erano meno di un milione e mezzo all'inizio degli anni Novanta, due milioni e mezzo nel 2012, circa tre milioni nel 2013. Nel 2020 saranno 4 milioni e mezzo. Lo scenario dell'oncologia e' in rapida evoluzione: i tumori sono soprattutto una malattia dell'eta' avanzata e il numero di nuovi casi cresce in relazione al progressivo invecchiamento della popolazione. "Molti pazienti guariscono o cronicizzano la malattia ma sono ancora in tanti, in troppi a non riuscire a vincere la loro battaglia per la vita - spiega Cognetti -, nonostante i decisivi passi in avanti della scienza. Proprio per questo la Fondazione, attraverso azioni coese tra Istituzioni, associazioni di pazienti e medici, opinion leader e industria, intende dare un forte stimolo alla ricerca innovativa, alla necessaria uniformita' di accesso alle cure, alla prevenzione, alla diagnosi e ai trattamenti di alta qualita'. La prima parte del libro testimonia i cambiamenti nella lotta al cancro, con i capitoli dedicati ai numeri di casi, tumore per tumore, dai big killer a quelli piu' diffusi, per capire come si sta evolvendo la lotta al cancro, grazie alla ricerca e ai progressi terapeutici. Senza trionfalismi, ma con la giusta consapevolezza del lungo percorso che si e' fatto fino ad oggi con risultati inimmaginabili solo pochi anni fa. Poi, a seguire, spazio alla prevenzione, che va adottata 'senza se e senza ma', a tutte le eta' ed anche 'dopo' il cancro per evitare nuove malattie". (ITALPRESS) - (SEGUE). col/sat/red 24-Lug-14 15:30 NNNN

Un capitolo del libro e' dedicato proprio alle testimonianze dei pazienti. "La mia partita contro il cancro al colon e' iniziata nel 1996 - afferma Pietrangeli -. Ed e' stata vincente. Anche se non avrei mai pensato di poter soffrire di una malattia del genere. Soprattutto dopo una vita passata sui campi da gioco, allenandomi ogni giorno. Ero, in sostanza, 'il ritratto della salute'. Il mio segreto fu quello di affrontare il tumore con il mio solito modo allegro di vivere, senza timore e senza nascondermi. A partire dalla parola: io dico 'cancro', perche' non ho paura di chiamarlo con il suo vero nome. Purtroppo, ancora oggi si tende a etichettarlo come 'male incurabile': sono una delle tante testimonianze che vanno proprio nella direzione opposta, cosi' come molte altre persone che conosco. Ormai sono passati quasi due decenni dalla diagnosi, ma io sono tornato alla vita di tutti i giorni gia' da molto tempo. In qualche senso, e' come rinascere". (ITALPRESS). col/sat/red 24-Lug-14 15:30 NNNN

SALUTE: SINDROME DEL QT LUNGO "PIÙ DI 300 PAZIENTI AL BAMBINO GESÙ"

-Notiziario Salute- MILANO (ITALPRESS) - Dal luglio 2012 all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e' in corso una ricerca finanziata dall'Universita' Niccolo' Cusano il cui obiettivo e' quello di arrivare alla cura definitiva della sindrome del QT lungo (LQTS), una patologia aritmogena su base genetica che colpisce 1 persona ogni 3000, caratterizzata, nella maggioranza dei pazienti, da un prolungamento sull'elettrocardiogramma dell'intervallo QT (ripolarizzazione ventricolare) e dal rischio di aritmie potenzialmente letali. Dall'attivazione del Centro di Riferimento per la diagnosi e cura dei bambini affetti da LQTS presso l'aritmologia del Bambino Gesù di Palidoro (sempre nel luglio del 2012), sono stati seguiti piu' di 300 pazienti. La sindrome del QT lungo e' una delle cause piu' comuni del fenomeno noto come "morte improvvisa", spesso nel corso di una prestazione sportiva. La diagnosi precoce e le attuali cure gia' oggi servono a controllare il rischio di morte improvvisa. La LQTS e' caratterizzata da eterogeneita' genetica: a oggi, infatti, sono stati individuati un totale di quattordici geni coinvolti nella malattia. Le varie forme studiate hanno una numerazione progressiva e le forme 1, 2 e 3 sono quelle scoperte per prime perche' piu' frequenti e sono le piu' studiate. Nei pazienti LQT1, il piu' numeroso sottogruppo genetico, la maggior parte degli eventi cardiaci potenzialmente letali avviene durante esercizio fisico. I pazienti LQT2 sono particolarmente sensibili alle emozioni e ai rumori improvvisi, quali lo squillo del telefono o quello della sveglia e, inoltre, le femmine LQT2 sembrano essere a piu' alto rischio nel periodo post-partum. I pazienti LQT3 presentano piu' frequentemente eventi in condizioni di riposo o nel sonno. La terapia cardine e' quella β -bloccante che ha dimostrato un'efficacia nella riduzione della mortalita' nella popolazione di pazienti LQTS. (ITALPRESS) - (SEGUE). col/sat/red 24-Lug-14 15:31 NNNN

Scopo della ricerca e' quello di conoscere meglio la malattia, identificare precocemente le persone colpite, prevenire le complicanze e trovare una cura definitiva. Nell'ambito di tale progetto al Bambino Gesù si e' costituito quindi il Centro di Riferimento per la diagnosi e cura dei bambini affetti da LQTS (presso la sede di Palidoro). Ogni paziente con sospetta LQTS che si rivolge al Centro di Riferimento e' inserito nel percorso appropriato che si svolge seguendo queste fasi: valutazione clinica - strumentale; analisi genetica e consulenza genetica; follow-up del paziente. Nell'ambulatorio di Aritmologia in piccoli pazienti vengono inquadrati e seguito nei successivi accertamenti. Ogni mese giungono a controllo per sospetto QT lungo circa 30 nuovi pazienti, il 10% dei quali risulta essere realmente affetto. Il numero di pazienti seguiti presso il Centro dall'inizio della ricerca e' di 302. L'analisi dei geni del QT lungo e' effettuata mediante una piattaforma di "Next Generation Sequencing" che permette di studiare contemporaneamente piu' pazienti per diversi geni. Tutte le varianti identificate mediante Next Generation Sequencing sono sempre confermate con un'altra metodica di sequenziamento, il metodo Sanger. Una volta terminate le analisi di laboratorio, i risultati sono comunicati agli specialisti del Centro (medici ricercatori, i biologi e i genetisti) cosi' da poter iniziare la fase fondamentale dell'interpretazione genetica dei risultati. (ITALPRESS) - (SEGUE). col/sat/red 24-Lug-14 15:31 NNNN

I risultati vengono poi comunicati ai genitori dagli specialisti in una seduta di consulenza genetica specificamente dedicata. Le consulenze, da settembre a oggi, hanno permesso di valutare 100 famiglie. Centrati gli obiettivi posti per i primi due anni del progetto di ricerca sul QT Lungo, nel terzo anno ci si concentrera' sulla caratterizzazione funzionale delle mutazioni identificate per comprendere l'effetto elettrofisiologico; sullo studio dell'RNA (acido ribonucleico) nei pazienti con mutazione genetica gia' caratterizzati dal punto di vista funzionale; nella creazione di cellule staminali pluripotenti indotte derivate da cellule dei pazienti con mutazioni LQTS, che esprimano i geni LQTS mutati per eseguire successivi studi funzionali; nella creazione di un animale transgenico per eseguire studi funzionali e in seguito terapia genica. (ITALPRESS). col/sat/red 24-Lug-14 15:31 NNNN

SALUTE: AVIS, NEL 2013 RACCOLTE IN ITALIA 2 MLN UNITÀ DI SANGUE

ZCZC IPR 367 POL R/SIC

-Notiziario Salute- MILANO (ITALPRESS) - "La donazione di sangue e' uno dei gesti di volontariato piu' diffusi nel nostro Paese". Questo il commento del Presidente Nazionale di AVIS - Associazione Volontari Italiani del Sangue, Vincenzo Saturni, alla luce dei risultati della ricerca sulle "Attività gratuite a beneficio di altri" presentata da Istat, CSVnet e Fondazione Volontariato e Partecipazione. Da questa indagine emerge che sono 6.630.000 i volontari attivi nel nostro Paese (circa 1 italiano su 8) e secondo i piu' recenti dati dell'Associazione, i donatori AVIS, quasi 1.300.000, nel 2013 hanno contribuito alla raccolta di oltre 2.100.000 unita' di sangue e suoi derivati (pari a circa il 79% del fabbisogno nazionale). Inoltre, il report quantifica in 19 le ore mensili che in media gli italiani dedicano al non profit. Esse equivalgono al monte ore lavorativo di circa 875.000 unita' occupate a tempo pieno. "Numerosi studi - commenta Saturni - hanno misurato la valorizzazione economica del volontariato all'interno dell'approccio costi-benefici e del calcolo dell'efficienza degli investimenti. In particolare, e' stato dimostrato che ogni euro investito nel non profit corrisponde ad un ritorno economico di circa 12 euro per la collettività. Oltre all'indubbio valore etico, vi e' quindi un non trascurabile valore economico del non profit, che rappresenta una valida risposta alla crisi non solo finanziaria, ma anche di valori che stiamo vivendo in questi ultimi anni. Tutti possono dare il proprio contributo e possono rendersi diretti portavoce di quei valori che sono alla base della convivenza solidale basata sulla solidarietà e sul sostegno reciproco". (ITALPRESS) - (SEGUE). col/sat/red 24-Lug-14 15:31 NNNN

Al donatore di sangue - prosegue l'AVIS - e' richiesto un maggiore impegno, specie in estate, perche' in questo delicato momento dell'anno si concentra il rischio della maggiore carenza di emazie, specie in alcune regioni italiane. "Il contributo di ogni donatore - conclude Saturni - e' fondamentale sempre ed e' particolarmente importante proprio in estate, quando le città di spopolano, ma chi ha bisogno non va in vacanza. Essere volontari significa rispondere sempre e ovunque ai bisogni della collettività e, per questo motivo, non possiamo far mancare il nostro contributo: se siamo già donatori programiamo la donazione prima di partire, se ancora non lo siamo puo' essere "la nostra prima volta". I servizi trasfusionali e le unita' di raccolta sono "aperti per ferie" e sono pronti ad accogliervi per compiere un gesto semplice, ma di vitale importanza, che potra' ridare il sorriso a tante persone". (ITALPRESS). col/sat/red 24-Lug-14 15:31 NNNN